

Il Consiglio di Stato

Signore

- Lara Filippini

- Nadia Ghisolfi

e cofirmatari

Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 18 settembre 2019 n. 162.19

Dalla mozione “Il fondo del...sacchetto” alle richieste del DT a Berna: qualcosa si muove?

Signore e signori deputati,

rispondiamo di seguito all'interrogazione citata, concernente un tema, quello dei sacchetti di plastica in vendita nei centri commerciali, che negli ultimi anni ha conosciuto importanti e positivi sviluppi su tutto il territorio elvetico.

Va innanzitutto rilevato che la Svizzera sul piano della sostenibilità ambientale è all'avanguardia a livello mondiale. L'EPI (Environmental Performance Index), indice di sostenibilità ambientale che valuta l'impatto ambientale e l'impegno dei singoli paesi per migliorare le prestazioni a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, ha recentemente pubblicato la classifica 2018 (<https://epi.envirocenter.yale.edu/2018/report/category/hlt>), stilata dai ricercatori delle Università della Columbia e di Yale, considerando 24 indicatori che permettono di individuare come ed in quale ambito i vari paesi siano impegnati per la salvaguardia dell'ambiente.

Sui 180 Stati valutati, la Svizzera è risultata prima in graduatoria, grazie anche all'attenzione per il maggior numero di problematiche globali e, soprattutto, per la tutela del clima e la qualità dell'aria. Al secondo posto la Francia seguita da Danimarca, Malta e Svezia. Fanalini di coda la Cina e l'India, rispettivamente al 120° e 177° posto.

Dopo questa dovuta specifica iniziale, rispondiamo di seguito alle domande poste.

- 1. Secondo il Consiglio di Stato, l'introduzione del sacchetto di plastica al costo di 5 cts nei grandi magazzini alimentari ha modificato, o meglio, creato maggior sensibilizzazione attorno al tema? Il loro utilizzo è diminuito?**

Il consumo di sacchetti di plastica monouso, dall'introduzione del costo di 5 cts al pezzo nei grandi magazzini, è costantemente in calo.

Basti pensare che in Svizzera, dagli oltre 417,7mio di pezzi utilizzati o distribuiti nel 2016 si sia passato ai 66,1mio nel 2017 e ai 56,5mio nel 2018 (fonte Swiss Retail Federation, 05.06.2019). Una diretta comparazione tra i dati 2016 e quelli 2018 fa rimarcare un'importante diminuzione dell'utilizzo di sacchetti monouso, misurabile nell'86% circa.

L'obiettivo di riduzione iniziale prestabilito nell'accordo sottoscritto nel settembre 2016 tra Swiss Retail e la Comunità dei commerci al dettaglio è stato ampiamente raggiunto e superato; nessun sacchetto monouso in plastica è stato messo gratuitamente a disposizione dal gennaio 2018 nelle casse dei centri commerciali, ed entro il 2025 Swiss Retail prevede un'ulteriore diminuzione nella misura del 70-80%.

Dai dati esposti si evince chiaramente una maggiore sensibilizzazione della popolazione al tema dell'utilizzo delle plastiche monouso, in questo caso più precisamente nei sacchetti di plastica.

2. Quali domande ha posto il DT a Berna in merito a maggiori limitazioni di materiali monouso (come ad esempio i sacchetti) di plastica? Ha già ottenuto risposta?

Il Dipartimento del territorio in data 2 agosto 2019, con riferimento a quanto approvato recentemente dall'UE che vieta dal 2021 alcune tipologie di plastiche "usa e getta", ha interpellato l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) per chiedere l'introduzione in tutta la Svizzera di una misura analoga a quella dell'UE e, soprattutto, con le medesime tempistiche: il rischio altrimenti è quello di fungere da canale di ultimo utilizzo e smaltimento di articoli monouso non più a norma nei paesi a noi vicini.

Inoltre il DT ha chiesto di valutare una possibile estensione di tale divieto, dopo i necessari approfondimenti, pure ad altre tipologie di articoli che non presentano particolari vantaggi d'impiego a fronte dell'impatto ambientale derivante (come ad esempio i coriandoli di plastica particolarmente utilizzati nell'ultima edizione del carnevale).

3. In attesa delle risposte da Berna e visto questa nuova svolta in materia, il Consiglio di Stato darà seguito alla mozione "Il fondo del... sacchetto approvata dal Gran Consiglio nel 2015?"

4. Se sì, come pensa di procedere il Consiglio di Stato nel qual caso ritenesse che ora la mozione potesse essere applicata?

5. Quale tempistica prevede il Consiglio di Stato per l'applicazione di tali normative?

L'UFAM ha risposto in data 12 novembre 2019, condividendo l'opinione secondo cui i prodotti in plastica usa e getta dal ciclo di vita breve per i quali esistono alternative adeguate dal punto di vista ecologico dovrebbero scomparire anche dal mercato svizzero, ritenuto che l'accumulo di plastica nell'ambiente e la sua decomposizione in micro e nanoplastiche è un problema serio, anche in Svizzera. Nella stessa lettera si ribadisce pure come sia necessario trovare una soluzione a livello nazionale e che la legge federale sul mercato interno non ammette di vietare un prodotto soltanto a livello cantonale.

L'UFAM rileva come la tematica a livello federale sia stata affrontata dal Parlamento che ha approvato la mozione 18.3712 "Meno rifiuti plastici nelle acque e nei suoli" che chiede siano "esaminate misure volte a contrastare globalmente l'impatto ambientale causato dalle materie plastiche, tenendo anche conto delle fonti di emissione principali". Lo stesso ufficio indica come il Parlamento federale sia chiaramente dell'opinione che in Svizzera non si debbano imporre divieti, ma che il commercio debba adottare principalmente misure volontarie. Tuttavia, se queste misure non dovessero essere sufficienti, l'UFAM potrà imporre dei divieti nel quadro dell'attuazione della mozione di cui sopra in applicazione dell'articolo 30a LPAmb.

L'Ufficio federale conclude indicando come stia attualmente esaminando, nel quadro di uno studio, l'applicabilità della strategia dell'UE alle condizioni svizzere, i cui risultati non saranno disponibili prima del prossimo anno.

Considerato quanto sopra e, in particolare, riguardo ai passi intrapresi durante gli scorsi due anni dal settore della grande distribuzione che ha pure indotto il Parlamento federale ad archiviare una precedente mozione depositata al Consiglio nazionale dal deputato De Buman, la quale perseguiva i medesimi obiettivi della mozione Gysin e cofirmatari, tenuto conto di come il quadro complessivo sia concretamente cambiato rispetto al momento in cui il Legislativo cantonale aveva accolto la mozione Gysin e cofirmatari, lo scrivente Consiglio di Stato conferma quanto già esposto con il messaggio n. 5390 del 7 dicembre 2016 all'interrogazione n. 150.16 (Lara Filippini, Nadia Ghisolfi e cofirmatari - La mozione "Il fondo del...sacchetto", approvata il 23.02.2015 in Gran Consiglio, che fine ha fatto?).

In conclusione teniamo a rilevare che prestare le dovute attenzioni agli imballaggi è sicuramente opportuno, ma non va dimenticato che il maggiore impatto ambientale deriva dal contenuto e non dall'imballaggio stesso.

Quanto ottenuto con l'introduzione da parte della grande distribuzione di un pagamento simbolico di 5 cts dimostra, a nostro modo di vedere, che non è sempre necessario l'imposizione da parte delle autorità di tasse e/o vincoli legislativi. Questo anche tenuto conto che viviamo in un periodo storico dove la consapevolezza dei problemi ambientali è in costante evoluzione.

L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 2 ore lavorative ai servizi coinvolti.

Vogliate gradire, signorè e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

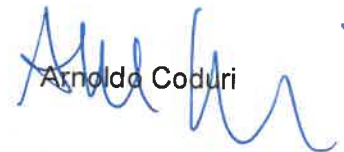
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Allegato:

Comunicato Swiss Retail Federation del 05.06.2019

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (dt-spaas@ti.ch)

Baisse de 86 % de la consommation de sacs plastiques

Vous êtes ici : Accueil / Medienmitteilung / Baisse de 86 % de la consommation de sacs plastiques

CATÉGORIES

- Beiträge
- Communiqué de presse
- Evénements
- Medienmitteilung
- News
- Rapports annuels
- Veranstaltungen

BAISSE DE 86 % DE LA CONSOMMATION DE SACS PLASTIQUES

L'initiative volontaire du commerce de détail porte ses fruits : les sacs plastiques à usage unique sont de moins en moins demandés. En 2018 également, la consommation a chuté de 14 pour cent par rapport à l'année précédente. Par rapport à 2016, la baisse a ainsi dépassé 361 millions d'unités l'an dernier.

ARCHIVES

- septembre 2019
- août 2019
- juillet 2019
- juin 2019
- mai 2019
- avril 2019
- mars 2019
- février 2019
- janvier 2019
- décembre 2018
- novembre 2018
- octobre 2018
- septembre 2018

La consommation de sacs plastiques jetables est en constante diminution. Alors que 417 781 000 de ces sacs étaient vendus aux caisses des détaillants en 2016, ce chiffre a chuté de 84 % à 66 112 000 sacs en 2017 et de 14 % à 56 589 000 sacs en 2018. La comparaison entre 2016 et 2018 fait apparaître une tendance remarquable, avec une diminution de plus de 86 %, soit de 361 212 000 sacs en plastique, ou trois fois la circonférence de la terre en alignant les sacs dans leur longueur.

L'objectif de réduction initial a donc déjà été largement dépassé. La distribution de sacs plastiques à usage unique aux caisses des magasins vendant principalement des denrées alimentaires doit diminuer encore de quelque 70 à 80 pour cent d'ici 2025. En octobre 2016, Swiss Retail Federation et la Communauté d'intérêt (CI) du commerce de détail ont passé un « accord de branche visant à réduire la consommation de sacs plastiques jetables » afin de trouver un moyen pragmatique et convivial de réduire les déchets plastiques, plutôt que de recourir à l'interdiction. L'accord précise qu'aucun sac plastique jetable gratuit n'est plus remis aux caisses des magasins depuis le début de l'année 2018.

Entre-temps, plus de 30 entreprises du commerce de détail alimentaire ont adhéré à l'accord. Les chiffres encourageants ci-dessus montrent que la décision de la Confédération d'éviter les interventions disproportionnées était la bonne et que les initiatives volontaires de la branche peuvent se révéler plus efficaces.